

Servizio Sviluppo del Termalismo

TERMALISMO

PIANO DEGLI INTERVENTI

**PER LA QUALIFICAZIONE E LO SVILUPPO
DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE TERMALI
E DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO**

(2007-2009)

[V2-NOVEMBRE 2007]

Indice

Introduzione

- 1. Il Termalismo un obiettivo strategico*
- 2. Il Programma 2004-2006*
- 3. Le ricerche e gli interventi effettuati*
- 4. Economia del settore termale abruzzese*
- 5. Analisi delle criticità e delle potenzialità*
- 6. Strategie per gli investimenti futuri*
- 7. Interventi del Piano: obiettivi e priorità*
- 8. Il programma degli interventi 2007-2009*

Introduzione

Il presente elaborato è stato realizzato dal Servizio Sviluppo del Termalismo dell'Assessorato Attività Produttive e Innovazione della Giunta Regionale (*).

E' lo strumento di pianificazione e programmazione pluriennale per le attività di Sviluppo del Termalismo, previsto dal Documento di budget regionale anno 2007 quale obiettivo strategico e gestionale della Giunta Regionale.

Lo scopo del documento è insito nel titolo stesso dell'obiettivo "*Definire il piano di interventi per la qualificazione e lo sviluppo delle attività economiche termali e del territorio di riferimento*".

Attraverso l'analisi della situazione economica e territoriale del termalismo abruzzese (Capitoli 3 e 4), evidenziando gli aspetti di criticità e di forza (Capitolo 5), vengono pianificate le strategie (Capitolo 6) per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dalla Giunta Regionale, delineando, infine, il programma di interventi 2007-2009, che prosegue la programmazione 2004-2006 approvata con D.G.R. 9 agosto 2004, n. 736 (Capitolo 2) e attuata nel triennio successivo.

Ragioni legate alla non prevedibilità delle risorse per i futuri esercizi finanziari non consentono di delineare linee programmatiche, attuative del presente Piano, più dettagliate di quelle fissate nel Capitolo 8, il quale si limita, realisticamente, a stabilire percentuali di attuazione dei vari Assi nel triennio, demandando alle programmazioni annuali la definizione finanziaria degli investimenti.

E' di tutta evidenza che quanto più le risorse finanziarie saranno adeguate, tanto più rapidamente potranno valutarsi gli effetti di volano che l'economia termale è in grado di attivare nel contesto di sviluppo economico e sociale regionale.

Nel Capitolo 8 vengono definiti gli assi e le linee di programmazione nell'ambito delle quali andranno inquadrati i programmi operativi annuali, realizzati dai *Soggetto Attuatori* che saranno individuati negli stessi programmi (Regione, Enti locali, Soggetti imprenditoriali ecc.), che dovranno operare sulla base delle Analisi economiche e strategiche contenute nel presente Piano.

(*) Le analisi qui effettuate si basano sugli studi e sulle ricerche effettuate dalla Direzione Attività Produttive nelle precedenti programmazioni attraverso incarichi a Soggetti professionali di settore (cfr Capitolo 3), in atti della Direzione.

Gli interventi che saranno operati per l'attuazione del presente Piano, devono essere attuati nell'ottica di delineare in maniera sempre più evidente quella azione sistemica che è stata fissata nelle politiche del Q.R.R. e della L.R.15/02 (Capitolo 1).

Vengono delineati gli obiettivi (Capitolo 7) cui dovranno tendere gli interventi che saranno previsti nei programmi operativi e nei progetti attuativi e le priorità degli stessi nelle aree territoriali termali.

Una particolare attenzione viene riservata agli aspetti di territorialità del termalismo, e di sviluppo e tutela delle risorse acqua e sorgenti termali. La visione regionale e di sistema va formalizzata nel "Piano Regionale delle acque minerali e termali" previsto agli art.6 e 7 della L.R.15/2002 (Capitolo 6). Detto strumento, che ha valenza di Piano di Settore ai sensi della Legge Urbanistica Regionale, diviene la trasposizione territoriale e cartografica di tutte le strategie economiche e di sviluppo, e diviene il momento di condivisione ed integrazione tra i vari sistemi economici e di sviluppo regionali. La sua realizzazione ed adozione è considerato un elemento strategico del presente piano.

1. Il Termalismo: un obiettivo strategico

Quadro di riferimento regionale

La Regione Abruzzo ha fatto del Termalismo un Obiettivo Strategico qualificandolo di livello territoriale e inserendo lo stesso nell'ambito delle Azioni e ipotesi di intervento di interesse regionale del Q.R.R. (Quadro di Riferimento Regionale), lo strumento di proiezione territoriale del Programma Regionale di Sviluppo. In particolare ha individuato nell'Obiettivo Specifico "Qualificare e potenziare le suscettività turistiche" la creazione di un "Sistema termale".

"Nell'offerta turistica regionale la strutture termali hanno consolidato la loro presenza nel mercato turistico nazionale. La chiara individualità di dette strutture le fa assurgere ad uno specifico sistema termale.

La regione promuove azioni volte a consolidare e sistematizzare la loro presenza nel mercato turistico nazionale ed internazionale secondo un modello di "sistema termale" capace di interagire con programmi di sviluppo turistico regionali. "

D.P.E.F.R.

Il Documento di programmazione economico finanziaria (DPEFR) 2005-2007 (CR 13.1.2005 n.164/7) recita espressamente:

"Con la L.R. 10 luglio 2002, n. 15 "Disciplina delle acque minerali e termali", ha recepito la normativa nazionale, costruendo un quadro unitario degli interventi regionali, in un'ottica di salute della popolazione e di sviluppo delle attività termali, ma soprattutto di valorizzazione economica e turistica del territorio attraverso la salvaguardia e la qualificazione delle risorse naturali ed ambientali, del patrimonio urbanistico e storico-artistico, ricettivo e delle attrezzature complementari, nonché della promozione di eventi e manifestazioni legate alla fruizione del tempo libero."

Documento di budget

Il Documento di budget 2007, attuativo del DPEFR, individua lo sviluppo del Termalismo nell'ambito dell'Obiettivo strategico n.10 "Aumentare la competitività dei sistemi produttivi migliorando l'efficacia dei servizi per il territorio e le imprese favorendo la loro internazionalizzazione" e nell'Obiettivo gestionale n.79 "Definire il

piano di interventi per la qualificazione e lo sviluppo delle attività economiche termali e del territorio di riferimento".

Il Progetto n.1 per la realizzazione dei suddetti obiettivi (soggetto attuatore la Direzione Attività Produttive - Servizio Sviluppo del Termalismo) prevede la *"Realizzazione di un nuovo programma di interventi ed azioni. Definizione di accordi. Procedure di finanziamento."*

Al raggiungimento del suddetto obiettivo strategico partecipa in una posizione di nicchia ma molto qualificata, lo sviluppo delle attività economiche termali che la Regione Abruzzo ha adottato quale strumento strategico del complesso di azioni tese alla valorizzazione delle potenzialità economiche e turistiche della Regione Abruzzo.

L.R.10 luglio 2002, n.15

La L.R.10 luglio 2002, n.15 *"Disciplina delle acque minerali e termali"* riorganizza la materia e fornisce una serie di strumenti operativi tesi allo sviluppo del settore termale.

I punti qualificanti della norma sono i seguenti:

- l'integrazione nella pianificazione e nella programmazione economica regionale delle previsioni per la protezione e valorizzazione delle risorse termali;
- la disciplina per la ricerca e la coltivazione delle acque minerali e termali, incentivando sia *"nuove captazioni, razionalizzazioni, ristrutturazioni e protezione delle esistenti opere di presa di acque minerali per uso termale..."* che *"ricerche e studi idrogeologici per il rinvenimento di falde acquifere mineralizzate atte all'impiego termale nonché studi sulle qualità terapeutiche delle diverse acque"* art. 64;
- la regolamentazione dell'utilizzazione e degli aspetti sanitari e terapeutici delle risorse idrotermali, erogando *"contributi per progetti di cure e terapie per categorie deboli e che siano sottoposti al suo esame, ovvero studi e ricerche nel campo dell'idrologia medica applicata, anche in collaborazione con le Università abruzzesi"* art. 64;
- le misure per la qualificazione e valorizzazione delle risorse naturali e delle attività termali prevedendo che: *"la Regione Abruzzo finanzia forme di*

collaborazione con le strutture sanitarie straniere ai fini del migliore utilizzo delle strutture termali presenti sul territorio abruzzese e di prestazione di servizi più completi” art 66 e favorisce “iniziative di aggiornamento e riqualificazione, nonché di formazione professionale tese al conseguimento presso Enti pubblici e privati delle necessarie qualifiche, relative alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie” art. 65;

- *la qualificazione e la valorizzazione del patrimonio urbanistico-ambientale, storico-artistico, ricettivo, del tempo libero e delle attrezzature complementari: la Regione, in particolare, prevede a favore di Comuni termali e di privati incentivi per “...costruzioni e ristrutturazioni di strutture ricettive alberghiere e ricettive...”, “...realizzazione nei territori termali di impianti sportivi e per il tempo libero per consentire un’adeguata attività complementare al ripristino dello stato di benessere psico-fisico...” e “...manifestazioni ricreative e culturali...” art 67.*

2. Il Programma 2004-2006

La Giunta Regionale (DGR 9 agosto 2004, n. 736) ha predisposto il primo "Piano Triennale di interventi per la qualificazione e lo sviluppo del termalismo 2004-2006", che nel triennio di riferimento ha consentito la realizzazione di una serie di interventi tesi a:

- al sostegno agli investimenti degli Enti Locali, finalizzati alla riqualificazione urbana ed alla creazione di attrezzature complementari alla cura (strutture sportive, ricreative e promozione di eventi) nei territori termali;
- al sostegno agli investimenti di imprese e stabilimenti del settore;
- alla promozione, anche attraverso la partecipazione ad eventi internazionali, la definizione del marchio di qualità termale (MQT) per le terme regionali e la diffusione di un apposito logo.

Il suddetto programma 2004-2006 espressamente recita:

"Le attività sopra elencate andranno attuate nel corso degli anni e con gradualità, facendo in modo di ottenere, in modo direttamente proporzionale con il passare degli anni, un sempre più alto effetto moltiplicatore, così come la legge regionale n.15/2002 indica all'art.12 comma 3.

L'obiettivo finale sarà collegare il prodotto termalismo al territorio regionale in una sintesi inscindibile. L'azione di valorizzazione delle risorse termali abruzzesi da parte della Giunta Regionale dovrà diventare, col passare degli anni, parte integrante delle politiche di sviluppo (...)".

Il programma approvato con DGR 736/04 articola gli interventi in due assi: le attività attuate dalla Regione (o da società in house) da quelle cd indirette attuate dai beneficiari di contribuzioni regionali (i Soggetti istituzionali e/o imprenditoriali operanti nel settore).

Nel complesso, la suddetta programmazione attua gli interventi previsti nel Titolo V della Legge Regionale n.15/02, sintetizzabili nelle seguenti linee:

A. Interventi strutturali e non strutturali nei comuni termali;

- B. Attività di ricerca e sviluppo per le strutture termali;*
- C. Sviluppo attività per Piano Regionale Acque Minerali e Termali;*
- D. Promozione patrimonio idro-termale di livello regionale-nazionale-trasnazionale*

Negli ultimi due anni sono stati investiti circa Euro 2.200.000.

3. Le ricerche e gli interventi effettuati

In attuazione della L.R.15/02 e del suddetto Programma 2004-2006, la Regione ha sviluppato e/o avviato le seguenti Ricerche ed investimenti:

Pianificazione, programmazione e ricerca

- Studio Idrogeologico per il rinvenimento e qualità delle acque mineralizzate della Regione Abruzzo - (Dott.Geol. C.De Girolamo);
- Testo Unico in materia mineraria – Progetto di Legge – Studio Hall & Donato – Bozza (in corso di definizione);
- Bozza - linea guida del Piano Regionale delle Acque Minerali e Termali (Apri Ambiente S.r.l.);;
- Studio Strategico per il Posizionamento delle Terme in Abruzzo (Apri Ambiente S.r.l.);

Promozione del turismo termale

- Azione di cooperazione nazionale e transnazionale finalizzato alla promozione ed al migliore utilizzo delle strutture termali abruzzesi (Soc. I.S.S. S.r.l.);
- Partecipazione a manifestazioni fieristiche – 14° Edizione di Thermalia Italia (Borsa Internazionale del Turismo e del Benessere – Convegni, dibattiti e workshop ad Ischia) (Soc. Fregoli S.n.c.);
- Studio di fattibilità per la realizzazione di un portale sul termalismo - (Majambiente S.r.l., Back Stage S.r.l.)
- Realizzazione di materiale pubblicitario (Trasforma S.a.s. et al.)

Manifestazioni ricreative e culturali nei comuni termali .

- Erogati contributi in favore dei Comuni di Caramanico, Popoli, Raiano e Canistro.

Interventi di riqualificazione urbana dei territori termali

- Interventi strutturali e non strutturali nei comuni termali di Caramanico, Popoli, Raiano, Canistro, Rivisondoli e Montorio al Vomano.

4. Economia del settore termale abruzzese

La Regione Abruzzo è particolarmente ricca di giacimenti di acque minerali e termali; attualmente sono attivi sul suo territorio i seguenti poli termali:

- Caramanico Terme,
- Popoli,
- Raiano,
- Canistro,
- Rivisondoli,
- Montorio al Vomano

Solo i primi due dispongono di strutture termali operative ed inserite nel mercato.

Tutti i suddetti siti termali dispongono di acque particolarmente indicate per la cura di numerose patologie.

La seguente tabella evidenzia le caratteristiche mineralogiche delle acque che alimentano i centri termali abruzzesi:

Caratteristiche chimico fisiche delle acque termali

Comune	Caratteristiche
Caramanico Terme	Solfurea ¹ , Salsobromo-iodiche ² , Solfureo salse
Canistro	Oligominerale ³ , Solfurea-bicarbonato e solfurea-calcica
Popoli	Solfurea bicarbonato calcica
Raiano	Oligominerale, Solfurea-bicarbonato e solfurea-calcica
Rivisondoli	Solfurea
Montorio al Vomano	Solfurea

(Fonte: Studio Apri s.p.a. di proprietà della Regione Abruzzo)

Si tratta di acque termali per lo più a carattere solfureo particolarmente indicate per la cura delle malattie:

- dell'apparato respiratorio,
- della pelle,
- ginecologiche,

¹ Acque con Zolfo in combinazioni varie, tra queste le più note sono le acque solfidriche, caratterizzate dalla presenza di almeno un mg/L (grado solfidrometrico) di idrogeno solforato.

² Acque nelle quali si ritrovano quantità dosabili di iodio e bromo il loro effetto metabolico stimolante si distingue per la presenza di iodio.

³ Acque che hanno un residuo fisso a 180° non superiore a 500 mg/l.

- dell'apparato otorinolaringoiatrico,
- dell'apparato gastroenterico,
- artroreumatiche e vascolari.

Il settore termale della Regione è un circuito ancora in fase di costruzione, in quanto l'attuale offerta di servizi termali opera in maniera poco aggregata con una logica di rete regionale in crescita, ed è attualmente poco inserita nei principali circuiti del turismo nazionale ed internazionale.

A livello nazionale il turismo termale abruzzese ha rilevanza modesta, ma grazie alla logica di "sistema regionale" prevista nelle strategie di sviluppo regionale, può acquisire visibilità e divenire una componente significativa della complessiva offerta turistica abruzzese.

In considerazione dell'importanza storica e culturale del settore a livello nazionale e visto il favorevole connubio tra terme e natura, che può essere particolarmente valorizzato in Abruzzo, il termalismo può rappresentare una delle più significative opportunità di sviluppo e crescita del settore turistico e del corrispondente indotto produttivo e commerciale.

Secondo le stime contenute nelle ricerche del settore finanziate dalla Regione (vedi Capitolo 3) risulta che nei territori ricompresi nell'area dei comuni termali di Caramanico Terme, Popoli, Raiano, Canistro, il numero delle strutture ricettive sono circa 90, con una consistenza ricettiva totale di circa 3.500 posti letto, di cui 2.000 presso strutture alberghiere e 1.500 in esercizi extra alberghieri.

A queste vanno aggiunte le strutture ricettive dell'area di Rivisondoli, abbastanza sviluppata per la presenza delle stazioni sciistiche del distretto di Roccaraso, e quelle di Montorio al Vomano e delle strutture connesse all'area turistica del Gran Sasso e di San Gabriele.

Nelle aree prospicienti le stazioni termali non sono presenti strutture alberghiere a cinque stelle, mentre più della metà degli esercizi sono tre stelle.

Gli studi sopra citati evidenziano, inoltre, che le strutture termali attualmente in funzione hanno avuto presenze medie di fruitori di circa 300.000 unità/anno.

Attualmente il fatturato proveniente dal turismo termale rappresenta in media lo 0,5% del fatturato del turismo regionale e le presenze incidono per l'2,1% sul totale delle presenze di turisti in Abruzzo.

Si tratta complessivamente di presenze, che paragonate a distretti termali di rilevanza nazionale, possono essere suscettibili di importante crescita e rappresentano dunque, una opportunità tra le più importanti per lo sviluppo economico della Regione Abruzzo.

Il divario tra presenze e fatturato è dovuta all'alto numero di pendolari abruzzesi, che spende poco sul territorio termale.

Presenze e fatturato del turismo in Abruzzo

Abruzzo	Presenze	Fatturato
Totale turismo	21.971.447	1.712 Meuro
Turismo termale	470.000	8,5 Meuro
% di incidenza	2,1	0,5

(Fonte: Studio Apri s.p.a. di proprietà della Regione Abruzzo)

In linea con la realtà termale italiana, anche i frequentatori delle terme abruzzesi hanno un'età media elevata, con la conseguente possibilità di ampliare la tipologia dei frequentatori anche ai più giovani, attraverso l'attivazione di servizi nuovi e diversi, orientati alle richieste di questo genere di pubblico.

La limitata crescita del turismo termale nelle due principali località con strutture attive ha generato limitati effetti sul territorio come mostra la tabella seguente che evidenzia la dinamica negli ultimi quattro delle attività economiche nei due Comuni di Caramanico Terme e di Popoli.

L'economia di Caramanico dipende essenzialmente dalla dinamica del turismo termale, mentre Popoli vive sostanzialmente su altre tipologie di attività ed il turismo termale potrebbe divenire un'attività significativa, ma attualmente contribuisce in modo non sostanziale all'economia del territorio.

Il circuito del Wellness

Secondo una recente indagine Censis, 28 milioni di italiani tra i 18 e i 75 anni si prendono cura in varie forme del proprio benessere psico-fisico, spendendo

mediamente più di 18 miliardi di euro l'anno, con un trend in crescita; di questi, oltre 400 milioni alle terme e 100 milioni nelle beauty farm.

Effettuando un confronto tra indicatori economici e di ricettività tra i maggiori siti regionali e due noti siti di rilevanza nazionale:

Confronto dei principali indicatori economici dei siti termali

Località termali	Ischia	Abano Montegrotto Terme	Caramanico Terme	Popoli
N. Alberghi	290	131	16	1
Posti letto	20.000	18.000	1.100	60
Prezzo medio 3 stelle €	50	55	45	46
Presenze annue	4.500.000	3.500.000	400.000	70.000
Fatturato MEuro	186	250	16	2
Occupati diretti	6.000	5.000	200	44
Spesa media giornaliera €	41	71	40	28,6

(Fonte: Studio Apri s.p.a. di proprietà della Regione Abruzzo)

Salta agli occhi la differenza di fatturato e di presenze annue tra i siti termali di Ischia e Abano e quelli regionali: la tabella è stata inserita per evidenziare gli enormi potenziali economici insiti nello sviluppo del sistema termale abruzzese.

I due casi nazionali mostrano l'importanza di un investimento coerente e costante nel tempo, in grado di trasformare un sito termale in un grande attrattore turistico e in una realtà economica capace di creare occupazione e ricchezza sul territorio.

5. Analisi delle criticità e delle potenzialità

I comuni termali oggi esistenti rappresentano sicuramente una ricchezza per le comunità locali, prospicienti l'area termale, ma bisogna ancora investire molto in strategie (non solo economiche) che facciano diventare fonte di ricchezza per tutta la comunità regionale le risorse connesse al termalismo. Il ruolo della Regione in questo senso è quello di "orientare", "guidare" gli Enti locali, le Amministrazioni del settore e gli Operatori economici (investitori di risorse pubblico-private), adottando adeguate azioni politiche di orientamento e programmando per lo scopo anche le risorse economiche destinate allo scopo dal bilancio regionale.

Le attività suddette devono avere la finzione anche a "stimolare" azioni ed iniziative dal "basso", ovvero contribuire ad instillare una visione di "sistema" nei Soggetti interessati.

L'analisi della situazione e delle ricerche e studi effettuati dalla Regione in attuazione della L.R.15/2002 e della programmazione del triennio 2004-2006, porta ad evidenziare, per il termalismo regionale, le seguenti criticità, la cui soluzione, abbinata ai punti di forza, evidenzia un potenziale di opportunità che è rinvenibile in pochi altri settori strategici della regione Abruzzo:

Criticità del settore termale regionale

- Circuito termale ancora non sviluppato. Attualmente si riscontra una forte disparità di sviluppo dei vari siti termali regionali e la mancanza di un "prodotto terme d'Abruzzo". Attualmente vi sono solo due centri termali pienamente attivi (Caramanico e Popoli), un centro termale realizzato ma poi chiuso (Raiano), ed altri tre siti non ancora sfruttati dal punto di vista termale (Canistro, Rivisondoli e Montorio al Vomano).
- Stagionalità. Il turismo termale non viene praticato lungo tutto il corso dell'anno, ma ha una durata che va da aprile ad ottobre, a causa della radicata tradizione molto diffusa anche in altri siti più importanti in Italia.
- Carenza infrastrutturale. Pur avendo una posizione geografica molto interessante, i Comuni termali abruzzesi hanno infrastrutture ricettive insufficienti per accogliere grossi flussi turistici, soprattutto in termini di strutture alberghiere, dell'ospitalità in genere e dei servizi turistici in genere, specie nei periodi stagionali di massimo afflusso (Caramanico ha una

popolazione ordinaria di 2000 abitanti che supera i 20.000 nei periodi di punta con tutti i problemi organizzativi connessi);

- Scarsa presenza nei principali circuiti del turismo termale nazionale e internazionale. I flussi di turisti termali sono quasi esclusivamente regionali, con bassa capacità di spesa e caratterizzati da forte pendolarismo, conseguenza soprattutto poco sviluppata notorietà dei siti termali connessa alla mancanza di una immagine complessiva del circuito termale abruzzese.
- Mancanza di imprenditorialità. In generale si riscontra uno scarso livello di imprenditorialità locale, ancora più evidente nelle aree interne.
- Limitatezza delle risorse finanziarie disponibili. Il limitato giro d'affari finora realizzato dai centri termali abruzzesi rende disponibili limitate risorse finanziarie per nuovi investimenti; gli investimenti pubblici, peraltro, sono limitati a causa anche delle ristrettezza bilancio regionale;
- Assenza di un indotto produttivo e professionale. Si osserva uno scarso interesse da parte del mondo imprenditoriale ad investire nel settore o nell'indotto potenziale; il sistema formativo non prevede, in generale, sbocchi professionali di settore (medico, paramedico, ingegneristico, geologico, del settore commerciale e consulenziale ecc.);
- Scarsità dei servizi offerti dal territorio. I territori dei comuni termali hanno un'offerta di servizi limitata che non fa emergere le potenzialità turistiche del settore termale;
- Limitati rapporti di collaborazione con le aree protette. Quasi tutti i siti termali sorgono nelle vicinanze o all'interno delle aree protette regionali, ma non si sono sviluppate forme di sinergia e collaborazione con gli Enti gestori dei parchi e delle riserve, né ancora individuate politiche integrate di offerta turistica.
- Prevalenza di flussi di curandi convenzionati. Sia a Caramanico Terme che a Popoli si riscontra uno scarso flusso di clienti paganti non convenzionati, che sono invece rilevanti in altri siti termali nazionali (Abano Terme ecc.). Le strutture ricettive di Caramanico, le più sviluppate, sono peraltro sottodimensionate per ospitare tale tipologia di clienti e l'immagine della stazione termale appare debole verso questo segmento.

- Assenza di una forma di identità del sistema termale abruzzese. Non esiste ancora una forma di “marchio” di identità del sistema termale abruzzese che deve caratterizzare le “Terme d’Abruzzo” sia sul territorio (caratterizzazione fisica dei comuni termali e del territorio circostante) sia rispetto al sistema nazionale.
- Assenza di specifiche politiche di protezione civile nei siti termali. Date le particolari caratteristiche geomorfologiche dei siti, quasi tutti i siti termali abruzzesi presentano serie problematiche di protezione civile per dissesto idrogeologico (la frana di Caramanico è di importanza nazionale). Non risultano impostate politiche locali di protezione in coordinamento con le politiche regionali, con anche particolari forme di finanziamento a scopo di prevenzione.
- Non integrazione dei sistemi del wellness e termali. Oggi sono due settori disgiunti. Il circuito del wellness appare più trainante e più attraente per gli investimenti da parte dell’imprenditoria, a fronte di una consistente domanda caratterizzata da un target giovane e disposto a spendere, con grossi investimenti in pubblicità.
- Assenza di disciplina di livello territoriale ed urbanistico per la regolamentazione dell’uso e la protezione delle risorse idriche minerali e termali”.
- Mancanza di coinvolgimento delle amministrazioni locali prossime ai siti termali.
- Integrazione delle politiche di sviluppo termale con gli altri sistemi regionali. Appaiono ancora troppo poco sviluppate le politiche di integrazione tra vari settori della P.A., sia in senso orizzontale che in senso verticale.

Punti di forza del settore termale regionale

- Ricchezza naturalistica del territorio. Tutti i siti termali abruzzesi si trovano all’interno o nelle vicinanze di aree protette. Caramanico Terme e Popoli sono comuni del Parco Nazionale della Majella, mentre Raiano ha al suo interno la Riserva naturale regionale Gole di San Venanzio.
- Buona raggiungibilità. I sei comuni termali sono facilmente raggiungibili attraverso il sistema autostradale regionale o tramite ferrovia.
- Elevato grado di terapeuticità delle acque. Le fonti termali hanno caratteristiche chimiche particolarmente adatte alla cura di patologie dell’apparato respiratorio, otorinolaringoiatrico e artroreumatico. Presso gli stabilimenti termali abruzzesi è

già possibile praticare tutte le diverse tipologie di cure termali (fanghi, riabilitazione motoria, cure idropiniche, inalatorie, ecc.).

- Siti di rilevante interesse storico-culturale. I centri storici dei Comuni termali sono di particolare pregio e rappresentano un'importante attrazione turistica e possono offrire al visitatore interessanti opportunità di svago e di scoperta culturale.
- Stretta collaborazione tra Comuni termali. La consapevolezza di tutti i centri termali dell'importanza del dialogo e della cooperazione tra le varie Amministrazioni coinvolte ai diversi livelli di governo.
- Rilevante flusso di curandi. Nei due centri termali attivi, Popoli e Caramanico Terme, si registrano circa 470.000 presenze annue, senza contare le circa 100.000 persone che si recano annualmente a Canistro per attingere l'acqua minerale dalle fontanelle pubbliche. Tale flusso può potenzialmente generare un indotto interessante per le realtà locali.
- Attenzione istituzionale. La legge regionale n. 15/2002 ha predisposto una serie di strumenti e risorse volte alla creazione di una rete regionale e alla sua promozione sui mercati nazionali ed internazionali.

6. Strategie per gli investimenti futuri

La Regione sta già investendo da diversi anni in una logica di sviluppo di un "sistema" termale.

Allo stato attuale il "sistema" termale, come evidenziato nei capitoli precedenti, è ancora poco sviluppato, in quanto si regge solo sulle realtà di Caramanico Terme e Popoli, ma possiede interessanti potenzialità e prospettive, soprattutto se collegate con le dinamiche del sistema turistico e produttivo regionale.

Il sistema "termale" abruzzese ha bisogno di un salto di qualità dovuto sia alla crescita dei singoli siti, sia alla costituzione di una rete che lanci il turismo termale anche sul mercato nazionale ed internazionale.

Le strategie del presente Piano per sviluppare detto "sistema" si possono condensare nei seguenti quattro punti:

- A. INVESTIMENTI per la qualificazione e lo sviluppo strutturale dei siti e delle aree termali;***
- B. INTEGRAZIONE dell'offerta termale con le risorse del territorio, con il sistema turistico, con il sistema delle aree protette, con il sistema del patrimonio culturale, con il sistema formativo e professionale, con il sistema imprenditoriale e produttivo, con particolare attenzione al circuito del wellness;***
- C. SVILUPPO di uno specifico settore produttivo, professionale, commerciale, tecnologico e turistico da integrare sinergicamente con settori esistenti;***
- D. STRUMENTI normativi per la regolamentazione a livello territoriale e urbanistico e la protezione delle risorse naturali idrominerali e termali.***

Per l'integrazione dei sistemi è necessario sviluppare politiche condivise tra vari settori della Pubblica Amministrazione, sia in senso orizzontale che in senso verticale: integrazione delle politiche turistiche, sanitarie, dei trasporti, della difesa

del suolo, della protezione civile, della gestione delle acque ecc. di livello regionale, e tra regione e province e comuni.

A livello di politiche integrate di sviluppo, vanno ricercate, tra i settori competenti, le giuste azioni che consentano di puntare sull'abbinamento tra termalismo e risorse da mettere a sistema:

- ambiente naturale (ecoturismo, trekking, bird-watching, mountain bike)
- cultura e storia (miniere, eremi e santuari, musei, edifici e centri storici, chiese, parate storiche)
- sport (equitazione, golf, sci alpino, sci di fondo, sci alpinismo, sport estremi come parapendio, rafting, arrampicata libera,)
- enogastronomia (strade del vino, dell'olio, dei sapori locali, prodotti del bosco)
- servizi specializzati ove vi è carenza dell'offerta
- ecc.

Per lo sviluppo di specifici settori occorre individuare ed esplicitare segmenti del termalismo che possono essere attratti dai punti di forza del territorio a cui rivolgersi in maniera precisa e focalizzata.

Tale individuazione dei segmenti della domanda cui rivolgersi deve essere realizzata insieme agli attori del settore, operatori termali, istituzioni, imprenditori alberghieri e commerciali e comunque insieme a questi verificata.

Per la qualificazione dei centri termali si deve puntare ad una diversificazione mirata ad una clientela con maggiore potere di acquisto e sulla integrazione e sviluppo dei servizi per il benessere (wellness) che mostrano un interesse sempre più crescente da parte di una clientela più giovane e più disposta a spendere. Per l'interazione tra i circuiti termale e del wellness i programmi di attuazione del presente Piano dovranno prevedere specifiche azioni e forme di investimento.

Per quanto riguarda la regolamentazione a livello territoriale e urbanistico e la protezione delle risorse naturali idrominerali e termali, il presente Piano ritiene imprescindibile la predisposizione e l'adozione del "*Piano Regionale delle Acque Minerali e Termali*" previsto dalla L.R.15/2002. Detto strumento regolatore ha

l'obiettivo di consentire di proteggere e valorizzare le risorse idrotermali ai fini della salute della popolazione, della salvaguardia ambientale e dello sviluppo economico e turistico del territorio abruzzese, per integrare nelle previsioni della pianificazione e programmazione economica la disciplina per la ricerca e la coltivazione delle acque minerali e termali, nonché le indicazioni per la utilizzazione e gli aspetti sanitari e terapeutici delle risorse termali.

Gli interventi per fronteggiare le criticità evidenziate nei precedenti paragrafi e consentire la realizzazione delle strategie per lo sviluppo delle potenzialità insite nel sistema termale, devono essere inquadrati in uno strumento di pianificazione che, ex lege, trasponga sul territorio le linee di sviluppo del settore delle acque minerali e termali ricercando l'integrazione fisica con tutte le altre realtà e programmi di sviluppo (Piano Regionale Paesistico, Piani di Bacino, Piani di protezione civile, strumenti urbanistici locali e generali ecc.).

Gli articoli 6 e 7 della citata L.R.15/2002, attraverso i contenuti elencati nell'art.7, prevedono la adozione da parte della Giunta Regionale, con le procedure di condivisione e partecipazione di un piano di settore ai sensi della Legge urbanistica regionale, il Piano Regionale delle Acque Minerali e Termali, per il raggiungimento dei suddetti obiettivi:

- *valorizzare ed utilizzare al meglio la risorsa acqua, che rappresenta una delle ricchezze della Regione Abruzzo;*
- *ottimizzare lo sfruttamento dei giacimenti, che sono, comunque, una risorsa limitata, per quanto ricca, riducendo anche gli impatti negativi sull'ambiente;*
- *evitare conflitti sul territorio tra Amministrazioni e privati a causa di prelievi che sottraggono risorse idriche alle comunità locali, esponendole a potenziali problemi di approvvigionamento;*
- *evidenziare aree ancora non sfruttate e quindi individuare le zone dove vi è una potenziale disponibilità di sfruttamento da valorizzare;*
- *consentire la valutazione delle compatibilità nell'uso del territorio, confrontando i diversi piani territoriali (Piano Paesistico, Piani di Bacino, Piani di protezione civile, strumenti urbanistici locali e generali ecc.)*

- *delineare le criticità territoriali e le possibili soluzioni per favorire i flussi turistici verso e tra le zone di interesse termale (criticità nei collegamenti viari, di interporto ecc. Relazione con il Piano dei Trasporti ecc...);*
- *individuare le direttrici di sviluppo turistico con l'integrazione dei vari ambiti termali territoriali con gli altri attrattori (emergenze ambientali, parchi, riserve ecc.)*
- *determinare le strategie di sviluppo territoriale in relazione alle potenzialità turistiche, produttive e commerciali.*

7. Interventi del Piano: obiettivi e priorità.

Obiettivi

Come delineato nella premessa, gli interventi programmati per la realizzazione del presente Piano dovranno essere realizzati in una visione di "sistema" di livello regionale o sub-regionale.

I programmi operativi ed i progetti attuativi dovranno essere realizzati (dai Soggetti Attuatori) nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di seguito esplicitamente delineati:

- 1) *tutelare e accrescere l'identità locale sia per creare consenso sulle strategie, sia per mantenere ben differenziato e identificabile come tipica l'offerta dei siti termali;*
- 2) *favorire la più ampia attivazione della partecipazione delle associazioni e degli attori del territorio alle scelte, coinvolgendole nella fase di elaborazione, nella fase decisionale e di verifica, affinché le politiche siano ben comprese ed i privati possano investire in tale quadro, contribuendo così a rafforzarlo;*
- 3) *proseguire nella qualificazione dei centri storici salvaguardandone il patrimonio storico e culturale, per creare un ambiente molto caratterizzato;*
- 4) *assicurare una pianificazione del paesaggio che rispecchi la dolcezza dei clivi collinari e la maestosità delle montagne, evitando inserimenti che rompano gli equilibri costruiti nei secoli;*
- 5) *qualificare l'arredo urbano come segno distintivo della specificità abruzzese e del sistema termale regionale;*
- 6) *connettere gli operatori turistici e le istituzioni con i clienti e i potenziali fruitori, attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come la web television, i sistemi di connessione veloce wi-fi o satellitari;*
- 7) *favorire la realizzazione di nuove strutture alberghiere e per l'ospitalità nel rispetto della qualità dell'ambiente;*
- 8) *migliorare le strutture ricettive esistenti, con interventi finalizzati;*
- 9) *promuovere la qualificazione ed il passaggio di categoria attraverso l'innalzamento degli standard;*
- 10) *realizzare/co-utilizzare sale congressi, che aiutino l'allungamento della stagione termale attirando flussi congressuali ma anche fornendo servizi alle comunità locali;*

- 11) *creare centri multimediali, per la fruizione del tempo libero e per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;*
- 12) *valorizzare l'artigianato locale, promuovendo eventi che facciano conoscere le tradizioni artigianali, tutelando le piccole botteghe con circuiti di commercializzazione ed itinerari proposti nelle strutture ricettive;*
- 13) *organizzare manifestazioni ed eventi culturali per conoscere i siti e per offrire ai visitatori occasioni di svago e di approfondimento culturale;*
- 14) *aggiornare gli operatori del settore, tanto preposte alle cure termali quanto all'ospitalità ed ai servizi attraverso iniziative formative ad hoc;*
- 15) *far crescere l'imprenditorialità attraverso iniziative di aggiornamento per:*
 - *conoscere le opportunità dei programmi di sviluppo del territorio,*
 - *approfondire le tecniche gestionali,*
 - *consentire ai giovani percorsi di avvio di nuove attività,*
 - *promuovere il ricambio generazionale;*
- 16) *connettere il settore termale con il sistema complessivo di promozione regionale e nazionale, per integrare i flussi termali con altri segmenti del turismo regionale e nazionale anche attraverso la partecipazione della Regione Abruzzo ad associazioni tra regioni e/o Enti di livello nazionale ed internazionale di settore;*
- 17) *sviluppare forme di cooperazione nazionale e transnazionale, con il coinvolgimento, anche, del mondo scientifico e della ricerca in tutti i settori (sanitario, tecnico, economico ecc.) per la integrazione dei vari sistemi economici e la formazione di una cultura di settore, e favorire l'accesso a forme di finanziamento sovraregionali (nazionali e comunitarie);*
- 18) *consentire una visibilità ampia del sistema termale con l'utilizzazione di forme di comunicazione ed interazione multimediale tecnologicamente avanzate;*
- 19) *sviluppare forme moderne di promozione che consentano un rapporto continuo con la clientela.*

Priorità degli interventi nelle aree territoriali

Aree territoriali	Canistro	Caramanico Terme	Raiano	Popoli	Rivisondoli	Montorio al Vomano
Interventi						
Riapertura/completamento centro termale	■		■		■	■
Realizzazione di nuove strutture ricettive e di ristoro	■	■	▨	■	▨	▨
Connessione con gli altri centri termali	■	■	■	■	■	■
Formazione delle risorse umane	▨	■	▨	■	▨	▨
Implementazione di servizi	■	■	▨	■	▨	▨
Attività di promozione	■	■	■	■	■	■

Breve periodo
 Medio periodo
 Lungo periodo

8. Il programma degli interventi 2007-2009

Il presente Piano viene attuato attraverso le seguenti azioni di programma per il triennio 2007-2009, che prosegue logicamente la programmazione 2004-2006 (D.G.R.736/2004). Ragioni legate alle disponibilità di bilancio per il presente e per i futuri esercizi consentono di delineare le azioni riportate nella tabella che segue:

ASSI:	LINEE:	2007	2008	2009	Triennio
		Percentuale di attuazione	Percentuale di attuazione	Percentuale di attuazione	Percentuale di attuazione
A. Investimenti strutturali e non strutturali nelle aree territoriali termali	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>riqualificazione urbana</i> 2. <i>potenziamento infrastrutture pubbliche connesse</i> 3. <i>potenziamento collegamenti</i> 4. <i>finanziamento strutture termali con partecipazione pubblica</i> 5. <i>Ricerca siti termali potenziali ed emergenze</i> 	17%	42%	42%	100%
B. Integrazione dell'offerta termale nel sistema turistico, produttivo e del wellness	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Posizionamento terme nel mercato del wellness e turistico</i> 2. <i>Integrazione dei comuni non termali nel "sistema" del termalismo</i> 3. <i>Individuazione degli ambiti territoriali interconnessi</i> 4. <i>Sviluppo cooperazione nazionale e transnazionale</i> 5. <i>Sito internet e servizi integrati</i> 	0%	50%	50%	100%
C. Sviluppo di uno specifico settore produttivo, professionale, commerciale, tecnologico e turistico integrato	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Coinvolgimento di istituzioni ed imprenditoria</i> 2. <i>Investimenti nel settore della formazione e della conoscenza</i> 3. <i>Investimenti ed azioni di qualificazione</i> 4. <i>Investimenti in organizzazione e tecnologia</i> 	0%	40%	60%	100%
D. Strumenti normativi per la regolamentazione territoriale-urbanistica e la protezione delle risorse idrotermali	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Studi e ricerche</i> 2. <i>Piano Regionale delle Acque Minerali e Termali</i> 3. <i>Azioni per la partecipazione</i> 4. <i>Diffusione e conoscenza</i> 	0%	33%	67%	100%

NB.: Le indicazioni percentuali riportate nella tabella hanno valore indicativo e potranno essere rimodulate nei programmi attuativi in funzione delle reali disponibilità dei singoli bilanci annuali e delle esigenze dei programmi e progetti operativi.

Risorse Finanziarie:

- gli strumenti finanziari previsti per l'asse A sono da individuarsi in bilancio tra gli stanziamenti per spese di investimento
- gli strumenti finanziari previsti per gli assi B, C e D sono da individuarsi in bilancio tra gli stanziamenti per spesa corrente
- Le risorse finanziarie per il 2007 sono individuate nel Cap.82411 in Euro 400.000,00 per investimenti.

